

\_Lettera\_N\_1588

Alla contessa Carlotta Callori

Castelnuovo d'Asti, 3 ottobre 1871

Eccellenza? Chiariissima? Benemerita? Mamma Carissima?

Mi dirà quale gradisce. Sapeva che Ella fu malata, ma ignorava che le cose fossero state gravi al punto che andarono. Sia benedetto Dio che sembra averla ridonata se non alla primiera almeno a miglior salute.

Desidero, sebbene un po' tardi, di andarle a fare una visita nella prossima settimana. A tale uopo la prego di farmi scrivere una parola se casa Fassati è a Montemagno o no. Nel primo caso passerei per Asti, nel secondo per Casale o per Felizzano.

Sono stato assalito da tale pigrizia, che rimasi inetto ad ogni lavoro. Ora mi sono ritirato a Castelnuovo d'Asti, in casa paterna, in mezzo ai boschi con alcune decine di monelli.

Qui si riposò alquanto la mia povera testa, la quale se non tornò poetica poté almeno accozzare alcuni pensieri in prosa che espongo in questa lettera. Dio la benedica, sig.ra contessa, e le conceda quella sanità che possa renderla felice nel tempo e nell' eternità.

Umili ossequi al signor conte marito, e a tutta la famiglia, e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. chiar. ma eccel. ma car. ma benem. ta, etc.

Obbl. mo ed aff. mo servo figlio (scialacquatore) Sac. Gio. Bosco